



## La “mano de Dios” sfugge alla *longa manus* di Equitalia

*Il potere limitato della riscossione nei rapporti internazionali.*

È fatto noto che Diego Armando Maradona è debitore verso lo Stato italiano di circa 35 milioni di euro, per il mancato versamento dell'Irpef per gli anni che vanno dal 1985 al 1990.

Per l'esattezza deve, al 31 maggio 2010, 37.146.097,18 Euro; debito che aumenta ogni giorno di 3.068,81 Euro per interessi (127,87 Euro ogni ora e 2,13 Euro ogni minuto).

Tale debito consegue ad una sentenza della Cassazione del 17 febbraio del 2005 (n. 3231).

La domanda che sorge immediata non può che essere la seguente: com'è possibile che lo Stato italiano non sia ancora in grado di riscuotere tali somme?

*De iure condito*, è sufficiente che una persona fisica fuoriesca dal territorio italiano (senza lasciarvi alcun bene), che l'Erario perde il potere di riscuotere quanto dovuto.

Pertanto, se un contribuente rompe ogni contatto col territorio italiano (come Maradona), di fatto non può essere raggiunto da provvedimenti espropriativi. Solo qualora dovesse ritornare in Italia, il debitore potrebbe essere oggetto di misure espropriative.

Ricordiamo, nel caso di Maradona, il pignoramento a Merano, nel Settembre del 2009, degli orecchini, per un valore di 4.000 Euro. Ancora, nel 2007, il pignoramento dei compensi per la partecipazione al programma televisivo “Ballando con le stelle”; nel 2006, il pignoramento di due orologi Rolex in occasione di una partita di beneficenza. Il tutto per un valore di circa 42.000 Euro.

Nonostante la moltitudine di norme che mirano a combattere, a livello internazionale, i comportamenti elusivi dei contribuenti; nonostante la recente giurisprudenza miri ad impedire fatti specie che abusano del diritto, il nostro ordinamento non prevede ancora misure idonee a combattere “evasioni da riscossione”.

In ambito internazionale vi sono convenzioni per la reciproca assistenza nello scambio di informazioni, nonché convenzioni per evitare le doppie imposizioni che prevedono anche disposizioni per il rimborso di imposte.

In ambito comunitario un'apposita direttiva disciplina la riscossione (la n. 77/388/CEE), ma solo all'interno dell'Unione europea.

Pertanto, qualora la convenzione tra lo Stato creditore e lo Stato di attuale residenza del debitore, non preveda la possibilità di cooperazione nella riscossione (come ad esempio l'art. 28 della convenzione tra Italia e Francia, rubricato “*Assistenza alla riscossione*”), di fatto il credito fiscale dello Stato creditore resta insoddisfatto.

## The “mano de Dios” escapes the *longa manus* of the Italian Tax Administration.

*The limited power of international tax collection.*

It is a well-known fact that Diego Armando Maradona still owes the Italian tax administration approximately 35 million Euros in personal income tax for the years 1985-1990.

To be precise, on 31 May 2010 Maradona's tax debt amounts to 37,146,097.18 Euros, and is growing daily in terms of interest: 3,068.81 Euros a day (127.87 Euros a hour and 2.13 Euros a minute).

Such a tax debt is a consequence of the Italian Supreme Court finding of 17 February 2005 (n. 3231).

This example – one of many – surely leads to the question: how is it possible that Italy is not able to collect its outstanding tax payments?

Under the Italian tax system, it is sufficient for an individual to leave Italian territory (without leaving any property therein) in order for the Italian tax administration to lose all its power to collect taxes not paid.

Therefore, if a taxpayer like Maradona severs all his ties with Italy, he cannot be subject to expropriation procedures by the Italian tax authorities. Only when the taxpayer returns to Italy would he be liable to expropriation. In Maradona's case, this occurred with the seizure of his earrings, worth 4.000 Euros, when he returned to Italy in September 2009. Previously, in 2007, his payment for participating in the TV programme “*Dancing with the stars*” was also seized, and in 2006 his two Rolex wristwatches had been distrained during a charity football match in Italy. All this amounted to approximately 42,000 Euros.

Notwithstanding several laws aiming to combat tax avoidance and tax evasion at international level, and the most recent Italian case law on the “*abuse of right*”, the Italian tax system does not yet provide for effective measures against “evasion from the collection of taxes”.

Internationally, Italy has concluded several agreements on mutual assistance in the exchange of information, as well as conventions for the avoidance of double taxation (containing also a provision on “*Tax refunds*”).

Furthermore, within the European Union, there is a specific Directive (n. 77/388/CEE) dealing with the collection of taxes.

Consequently, if the Convention between the creditor State and the taxpayer's new State of residence does not contain a provision on the assistance in the collection of taxes (like Art. 28 of the Italian/French Convention of 5 October 1989), the tax credit of the creditor State remains unpaid.

ARGENTINA  
Buenos Aires  
Cordoba  
Mendoza  
Rosario  
Salta

ARMENIA

AUSTRIA  
Wien

ARZEBALIAN

BRAZIL  
São Paulo  
Rio de Janeiro

CHILE  
Santiago de Chile

CHINA  
Beijing  
Shanghai

COLOMBIA  
Bogotá

CZECH REPUBLIC  
Prague

ECUADOR  
Quito

GEORGIA

GREECE  
Athens

INDIA  
Mumbai  
New Delhi

IRLANDA

KAZAKHSTAN

KYRGYZSTAN

MÉJICO  
Ciudad de Méjico

PANAMA  
Ciudad de Panama

PERÙ  
Lima

POLAND  
Ciudad de Panama

REGNO UNITO  
London

SWITZERLAND  
Bern  
Zurich

TAJIKISTAN

TURKMENISTAN

UKRAINA

URUGUAY  
Montevideo

VENEZUELA  
Caracas



La convenzione Italia – Argentina, attuale Stato di residenza del “*Pibe deudor*” (debitore), non prevede alcuna disposizione per la riscossione. Né con l’Argentina vi sono appositi accordi, come invece con altri Stati, per l’effettuazione di scambi di informazioni e verifiche simultanee.

Si badi che il Modello di Convenzione dell’OCSE prevede espressamente la possibilità di riscuotere crediti fiscali nell’altro Stato contraente: l’art. 27 concerne infatti la “*Assistance in the collection of taxes*”.

Tuttavia, tale disposizione non viene recepita nelle singole convenzioni.

A questo punto, è da chiedersi se non sia più coerente che il nostro legislatore, anziché rafforzare misure per combattere comportamenti considerati elusivi nei confronti di soggetti che già versano le imposte, non debba iniziare a riscuotere le imposte dai soggetti che volontariamente si sottraggono trasferendosi all'estero.

In una situazione normativa come quella odierna in Italia, la “*mano de Dios*”, non solo ha beffato il tifo inglese, ma ora dribbla anche la *longa manus* dell’Erario italiano: forte con i contribuenti residenti e debole, troppo debole, con i contribuenti non più residenti.

Non solo, con una legislazione più efficace nella riscossione internazionale, basterebbero una decina di Maradona adempienti per attenuare i rigori interni (sui soliti noti) del Fisco.

Ma sarebbe ancor più semplice adeguare le convenzioni (*in primis* quella Italia-Argentina) all’art. 27 del Modello OCSE sulla riscossione internazionale.

Fermiamoci qui... Maradona deve già, più o meno, 4,26 Euro in più ... che, sommati ai 37 milioni di cui sopra, sono a carico di tutti i contribuenti italiani.

The Double Tax Convention between Italy and Argentina, where the “*Pibe deudor*” (*i.e.* debtor) is actually resident, does not contain a provision regarding the recovery of taxes. Besides, Italy and Argentina had never signed a specific agreement on mutual assistance in the exchange of information and in the assessment of taxes.

It has to be noted that the OECD Model Convention does contain a provision, *i.e.* Art. 27, which expressly lays down an “*Assistance in the collection of taxes*” rule in the two Contracting States.

Nevertheless, this provision is not generally included in the double tax conventions.

We should now wonder whether the Italian government ought not to make greater efforts to pursue taxpayers who voluntarily move abroad in order to escape tax collection, rather than enacting stiffer tax laws on taxpayers who already pay their taxes.

The “*mano de Dios*” who succeeded in running rings round the English football players in the 1986 World Cup is now showing similar skills in evading the *longa manus* of the Italian Tax Authorities.

We believe that the Italian tax legislation seems to be too tough on the resident taxpayers and soft – too soft – with the taxpayers who definitely left Italy.

With more effective legislation on international tax collection, a few Maradonas obliged to pay their debts would make life easier for those resident taxpayers normally assessed by the Italian tax administration.

It would also be useful to include in the double tax conventions currently in force (like that between Italy and Argentina) the equivalent of Art. 27 of the OECD Model Convention, regarding the “*Assistance in the collection of taxes*”.

But let’s stop here... Maradona’s debt has in the meantime increased by another 4,26 Euros... which has to be borne by the Italian taxpayers – together with the abovementioned 37 million Euros.

**Giovanni Moschetti**

[g.moschetti@studiomoschetti.com](mailto:g.moschetti@studiomoschetti.com)

**Alessandro Vigna**

[a.vigna@studiomoschetti.com](mailto:a.vigna@studiomoschetti.com)